Matteo Padovani

BOZENER MANIERISTISCHE RIPPE e BRIXENER BAROCKRIPPE

Forma Manieristica Bolzanese e Forma Barocca Brissinese

Matteo Padovani

BOZENER MANIERISTISCHE RIPPE e BRIXENER BAROCKRIPPE

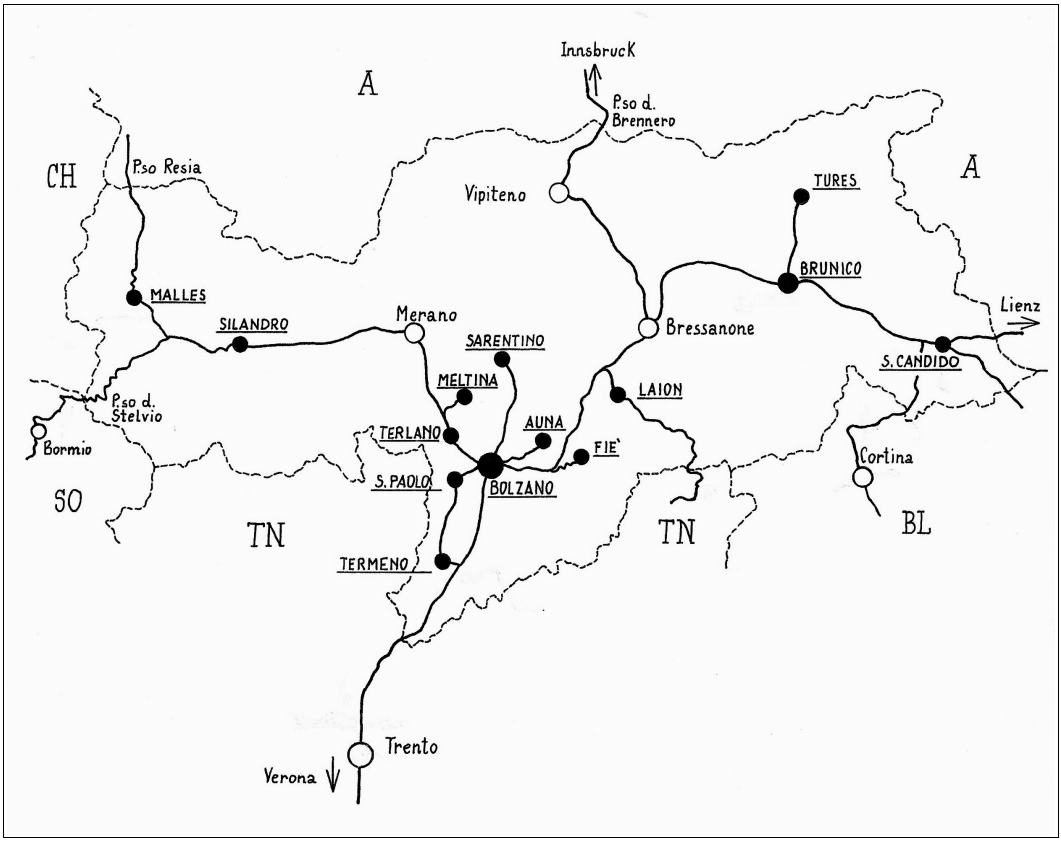
Forma Manieristica Bolzanese e Forma Barocca Brissinese

Il presente elaborato è tratto da: *Quaderni campanologici*, nr.1, edizione Preprint digitale, Associazione Italiana di campanologia, Como, Febbraio 2010. Realizzazione grafica: Peron Vittorio.

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata,memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma e mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale - se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore.

Per altre informazioni *info@campanologia.org*

In copertina: San Paolo di Appiano, campana “Anna Maria”, particolare.



Territorio dell'Alto Adige con indicazione delle località (evidenziate in nero) in cui si trovano le campane oggetto di descrizione nel presente elaborato.

Matteo Padovani

BOZENER MANIERISTISCHE RIPPE e BRIXENER BAROCKRIPPE

Forma Manieristica Bolzanese e Forma Barocca Brissinese

Nella stesura di questo scritto mi sono avvalso della collaborazione di due colleghi: Ivo Radakovich in qualità di consulente storico e campanologico, e Flavio Zambotto in qualità di esperto di analisi tonali. Assieme ad entrambi ho compiuto i sopralluoghi nelle torri campanarie successivamente descritte, nel periodo 2004 – 2009.

Il territorio della provincia di Bolzano, denominato Sud Tirolo o Alto Adige, è collocato geograficamente a sud della linea spartiacque costituita dalla Catena delle Alpi. Questo territorio in seguito agli eventi bellici del 1915 – 1918 venne annesso allo stato italiano, con tutti i vantaggi e svantaggi che ne conseguirono a livello politico e culturale, anche se la storica identità tirolese può considerarsi sostanzialmente inalterata.

Le principali vie di comunicazione dell'Alto Adige si sviluppano lungo la direttrice nord – sud, attraverso il Passo del Brennero da cui si raggiungono la città di Innsbruck, il Nord Tirolo e l'Austria, e lungo la Val d'Adige da cui si raggiungono Trento, Verona, e la pianura Padana. Altri valichi alpini rendono possibili ulteriori collegamenti con l'Austria, il Trentino ed il Bellunese.

L'antica Diocesi di Bressanone, che storicamente comprendeva Bolzano ed Innsbruck, venne suddivisa in due entità amministrative autonome soltanto nel 1964.

L'architettura in ambito religioso vanta innumerevoli chiese e campanili dai caratteri tipicamente alpini, talvolta con richiami nordici o padani.

Il patrimonio campanario, straordinariamente ricco per il numero di campane di alta qualità presenti, consente di qualificare questa regione non solo come la più interessante d'Italia, ma anche come una delle più significative a livello europeo: tale qualifica accompagna il Sud Tirolo a partire dal Rinascimento (secoli XV e XVI) fino ai giorni nostri, e possiamo quindi affermare che vi siano degnamente rappresentati sia il passato che il presente della cultura campanologica mitteleuropea.

Alcune epoche storiche, inoltre, assegnano al Sud Tirolo un posto di assoluta rilevanza campanologica: è il caso ad esempio del secolo XVIII, oggetto della nostra specifica trattazione.

Per meglio comprendere il cammino evolutivo delle campane e dei fonditori, dobbiamo fare un salto indietro di qualche secolo. In epoca rinascimentale l'arte fusoria europea conobbe un grande splendore, e alcuni fra i migliori fonditori portarono a compimento approfonditi studi sulla struttura tonale del suono delle campane. Fu soprattutto la forma *Tardo Gotica* che consentì la produzione di campane contraddistinte da notevole estetica sonora, precisione tonale e raffinata personalità.

I fonditori della dinastia Löffler di Innsbruck per esempio, considerati fra i più abili artisti europei del secolo XVI, lasciarono nel Sud Tirolo un buon numero di campane tuttora funzionanti, fuse nella forma *Tardo Gotica*. Pure nel secolo XVI iniziò a diffondersi nella zona Alpina una nuova forma, detta *Manieristica*, che in epoche successive si sarebbe dimostrata di notevole versatilità; fu proprio la forma *Manieristica* che, attraverso un percorso evolutivo durato lungo tutto il seicento, avrebbe dato origine alla forma **MANIERISTICA BOLZANESE** (**Bozener Manieristische Rippe**), una delle due importanti forme che avrebbero poi caratterizzato le campane Sudtirolesi del secolo XVIII.

La forma **Manieristica Bolzanese** possiede le seguenti caratteristiche:

- Forma con proporzioni visivamente similari alla *Manieristica* classica;
- Sagoma di tipologia mediamente più pesante rispetto a quella normalmente presentata dalla forma *Manieristica* nel secolo XVI, con proporzioni simili a quelle della forma *Tardo Gotica;*
- Corretta struttura tonale, con altezze dei toni parziali contraddistinte da una notevole precisione;
- Mantenimento delle proporzioni pesanti anche in seguito alla concorrenza da parte di forme più leggere, come ad esempio la forma *Francese* introdotta da alcuni fonditori Lorenesi attivi nel secolo XVII anche in Alto Adige.

La prima campana che possiamo considerare significativa per il percorso evolutivo della forma *Manieristica Bolzanese* è la maggiore di Malles, fusa nel 1608 da Heinrich Schatzaus e Moritz Baumgartner (SI2 kg 3050). Una fase transitoria avvenne poi intorno a metà secolo con le campane di Hans Schellener il "Vecchio" (attivo dal 1613 al 1651) e Hans Schellener il "Giovane" (attivo dal 1651 al 1664), di quest'ultimo segnaliamo le campane di Sarentino (RE3 kg 1530 e MI3 kg 1060 fuse nel 1654), le quali risultano di proporzioni più leggere (sagoma media) rispetto a quelle comunemente adottate.

La forma *Manieristica Bolzanese* si affermò definitivamente con il suo massimo esponente, Thomas Zwelfer (attivo dal 1679 al 1704), allievo e collaboratore dello Schellener ma con esperienze maturate anche ad Innsbruck. Le campane di Thomas Zwelfer presentano una struttura tonale lineare con precisione non lontana da quella delle campane moderne (sagoma "ottava"), oltre ad una personalità ricca ed una notevole potenza di suono. Notevole la campana maggiore di Meltina (MIb3 kg 1650) fusa nel 1686, così come la maggiore di Terlano (REb3 kg 2200) la quale può essere considerata il prototipo della forma *Manieristica Bolzanese*. Meritevoli di segnalazione anche altre campane minori dello Zwelfer, come ad esempio la "Campana delle Fiere" del Palazzo dei Mercanti di Bolzano (LA4 kg 48) fusa nel 1690.

Abile allievo di Thomas Zwelfer fu il nipote Anton Zwölfer (attivo dal 1716 al 1738), ma la forma *Manieristica Bolzanese* conobbe altri validissimi esponenti in Joachim Michael Reis (attivo dal 1741 al 1760) e Michael Zach (attivo dal 1789 al 1830), quest'ultimo fuse nel 1800 per Silandro la campana che, per questa particolare forma, risulta contraddistinta dalla migliore qualità di suono.

La seconda importante forma delle campane sudtirolesi del secolo XVIII è la **BAROCCA BRISSINESE** (**Brixener Barockrippe**), studiata e impiegata dal ramo della famiglia di fonditori Grassmayr di Bressanone, attivi dalla fine del secolo XVI fino al 1873.

La forma **Barocca Brissinese** presenta le seguenti caratteristiche:

- Forma visivamente similare alla *Barocca Europea* propriamente detta, in particolare nel bordo di percussione molto pronunciato nella parte esterna;
- Sagoma di tipologia più pesante rispetto alla *Barocca Europea*, con proporzioni similari a quelle della forma *Manieristica Bolzanese*;
- Struttura tonale abbastanza corretta (campana "ottava" o "ottava crescente" o "settima calante", a differenza della contemporanea *Barocca Europea* che presenta la campana "settima" o talvolta anche "sesta");
- Mantenimento delle proporzioni pesanti anche in seguito alla concorrenza da parte di altri fonditori autori di sagome più leggere.

Agli inizi del secolo XVII il fonditore Adam Sterzer di Bressanone (attivo dal 1600 circa al 1633) realizzò campane che comprendevano elementi sia di derivazione Manieristica che del primo Barocco, e fu probabilmente l'esperienza dello Sterzer che portò alla progressiva evoluzione della forma *Barocca Brissinese*. La vera inizializzazione della forma avvenne successivamente con Benedikt Grassmayr (attivo dal 1637 al 1664) ed il figlio Lukas Grassmayr (attivo dal 1665 al 1692), ma fu con il figlio di quest'ultimo, Georg Grassmayr (attivo dal 1692 al 1720) che la forma *Barocca Brissinese* conobbe la sua prima fase di splendore. Fra le opere significative di Georg Grassmayr vi furono cinque campane per la Cattedrale di Bressanone (kg 1781, kg 1206, kg 840, kg 400, kg 230), fuse nel 1700 in accordo con un campanone preesistente e perdute con la requisizione bellica del 1917. La campana che può essere considerata il prototipo ed il capolavoro assoluto della forma *Barocca Brissinese* è la "Anna Maria" di San Paolo di Appiano (SIb2 kg 3860) fusa da Georg Grassmayr nel 1701. La "Anna Maria", che detenne fino al 1895 il primato di campana più grande del Sud Tirolo, è universalmente nota per la buona qualità del suono ed è tradizionalmente considerata la campana più famosa della regione. Fra le altre opere del medesimo fonditore vanno certamente segnalate le tre campane di Fiè allo Sciliar (DO3 kg 2400, RE3 kg 1600, FA#3 kg 820 fuse nel 1703 ed uniche rimaste di un complesso di sette campane), e la campana maggiore della

Collegiata di San Candido (DO#3 kg 2300 fusa nel 1707). La seconda fase di splendore della forma *Barocca Brissinese* giunse con il figlio di Georg, Josef Grassmayr (attivo dal 1720 al 1765), che realizzò le campane di Santa Caterina di Brunico (DO3 kg 2500 fusa nel 1723 ed unica rimasta di un complesso di quattro campane), Laion (DO3 kg 2500 fusa nel 1726) e Termeno (DO3 kg 2650 fusa nel 1726). La massima opera di Josef Grassmayr fu sicuramente la campana maggiore della Cattedrale di Bressanone (SIb2 kg 3186 fusa nel 1756), campana oggi non più esistente ma che con ogni probabilità non era molto dissimile dalla "Anna Maria" di San Paolo di Appiano fusa da suo padre Georg.

Nella seconda metà del secolo XVIII le campane significative fuse nella forma *Barocca Brissinese* divennero più rare. Dalla località Nord Tirolese di Habichen, dove operava un altro ramo della medesima famiglia di fonditori, giunse a Bressanone Johann Jakob Grassmayr (attivo dal 1765 al 1786), il quale realizzò un'importante campana per Auna di Sotto (DO#3 kg 2200 fusa nel 1769).

Verso la fine del secolo XVIII il fonditore Sebastian Feichter (attivo dal 1788 al 1816) realizzò la campana maggiore di Campo Tures (DO3 kg 2686 fusa nel 1794), riproponendo in maniera esemplare la forma *Barocca Brissinese*.

Che paragoni possono essere effettuati fra le forme *Manieristica Bolzanese* e *Barocca Brissinese*?

Innanzitutto va fatta una considerazione di carattere temporale. La forma *Manieristica Bolzanese* durò più a lungo, avendo attraversato un periodo evolutivo lungo tutto il secolo XVII, e venendo poi impiegata fino agli inizi del secolo XIX da parte di vari fonditori. La forma *Barocca Brissinese* pure si evolse nel secolo XVII, ma nella sua fisionomia più pura venne impiegata fin poco oltre la metà del secolo XVIII ed in modo pressoché esclusivo dai fonditori della famiglia Grassmayr.

Per quanto riguarda le caratteristiche del suono, possiamo dire che la forma *Manieristica Bolzanese* si distingue per la precisione e la linearità della struttura tonale, mentre la forma *Barocca Brissinese* appare in linea di massima un po' meno precisa ma dotata di una superiore coloritura timbrica. La pesantezza della sagoma permette ad entrambe le forme una notevole potenza di suono, una chiara leggibilità tonale, ed una marcata personalità.

In genere, le forme manieristiche e barocche tendevano ad un sostanziale alleggerimento delle sagoma rispetto alle precedenti forme tardo gotiche, alleggerimento che però non ebbe luogo con le forme adottate in Sud Tirolo; si trattò quindi di un aggiornamento solo parziale, alla piena attuazione del quale i fonditori locali opposero una certa resistenza. Vennero in tal modo a determinarsi quelle condizioni tali per cui – a nostro parere – le forme *Manieristica Bolzanese* e *Barocca Brissinese* arrivarono ad esprimere, per il loro valore complessivo, la migliore qualità di suono a livello europeo di tutto il secolo XVIII.

Vengono di seguito riportati i risultati delle rilevazioni effettuate sulle campane Sudtirolesi più significative del periodo storico considerato.

MALLES / MALS

Parrocchiale Santa Maria Assunta / Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1608
Fonditore	Heinrich Schatzaus, Innsbruck & Moritz Baumgartner, Lana
Diametro bocca mm	1681
Spessore di battuta mm	121 (1÷13,89)
Peso bronzo kg	3050
Forma	Manieristica Bolzanese / Bozener Manieristiche Rippe
Nominale	**SI2 ± 0**
Ottava Inferiore	DO2 + 3,5 (settima calante)
Prima	LA2 + 5
Terza	RE3 + 2,5
Quinta	FA#3 ± 0
Ottava Superiore	SI3 ± 0

Il campanile della chiesa parrocchiale di Malles

La torre campanaria della parrocchiale di Malles, innalzata tra il 1523 ed il 1588, è una struttura imponente che raggiunge i 75 metri d'altezza.

Nel 1561 venne installata una campana in RE3, tuttora funzionante, opera dei fratelli Caspar e Petrus Sermund di Bormio, fra i primi ad introdurre la forma *Manieristica* classica a Sud delle Alpi. I medesimi fratelli Sermund avevano già fuso nel 1558 una campana – pure nella tonalità RE3 – per Lana di Sotto, mentre un altro membro della famiglia di fonditori, Franz Sermund, realizzò nel 1583 una famosa campana per la Cattedrale di Berna, la "Mittagsglocke" (SOL#2 kg 6395).

La campana grande di Malles, fusa nel 1608, si colloca come primo esemplare sperimentale della nuova forma *Manieristica Bolzanese*. Le imprecisioni tonali non creano dissonanze dannose all'ascolto, ma determinano una sorta di compensazione fra l'ottava inferiore crescente e la prima calante, ed il suono acquisisce un carattere di unicità, con una personalità molto marcata.

Fino a qualche anno fa non si conosceva l'autore della campana, solamente in tempi recenti le ricerche d'archivio hanno consentito di individuare i nomi di due autori, i fonditori Heinrich Schatzaus di Innsbruck e Moritz Baumgartner di Lana, dei quali non sono state rintracciate ulteriori notizie.

Le cinque campane minori del concerto, realizzate nel 1922 da Luigi Colbacchini di Trento, sostituiscono le campane fuse nel 1897 da Carlo Chiappani e perdute nella requisizione bellica del 1917.

Il concerto attuale, in accordo minore (Idealmotiv) risulta costituito dalle seguenti sette campane: SI2 kg 3050 (1608), RE3 kg 1700 (1561), MI3 kg 1073, SOL3 kg 575, LA3 kg 393, SI3 kg 273, RE4 kg 157 (1922).

Malles, la campana maggiore SI2 del 1608

SARENTINO / SARNTEIN

Parrocchiale / Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1654
Fonditore	Hans Schellener il "Giovane"
Diametro bocca mm	1380
Peso bronzo kg	1530
Forma	Manieristica Bolzanese / Bozener Manieristiche Rippe
Nominale	**RE3 + 3,5**
Ottava Inferiore	RE2 + 8 (ottava crescente)
Prima	RE3 + 7
Terza	FA3 – 3
Quinta	LA3 + 1,5
Ottava Superiore	RE4 + 3,5

Campana	Seconda / Zweistegroße Glocke
Anno di fusione	1654
Fonditore	Hans Schellener il Giovane
Diametro bocca mm	1210
Peso bronzo kg	1060
Forma	Manieristica Bolzanese / Bozener Manieristiche Rippe
Nominale	**MI3 ± 0**
Ottava Inferiore	MI2 – 10 (nona crescente)
Prima	MI3 + 1
Terza	SOL3 + 2
Quinta	SI3 + 5
Ottava Superiore	MI4 ± 0

Il campanile della parrocchiale di Sarentino

Il campanile della parrocchiale di Santa Maria Assunta di Sarentino risale all'epoca della primitiva chiesa romanica (secolo XIII) ed è caratteristico per la cella campanaria con tre ordini sovrapposti a monofore, bifore e trifore.

Le due campane maggiori, fuse nel 1654 da Hans Schellener il "Giovane", costituiscono una tappa significativa per la creazione della forma *Manieristica Bolzanese*, creazione che – lo ricordiamo – durò di fatto per quasi tutto il secolo XVII. Le due campane risultano di sagoma media, e di conseguenza le proporzioni risultano più vicine a quelle della forma *Manieristica* classica.

La struttura tonale risulta abbastanza lineare ed equilibrata nella campana minore (MI3), mentre nella campana maggiore (RE3) compaiono minime dissonanze causate dalle lievi crescite dell'ottava inferiore e della prima. L'insieme risulta in ogni caso interessante e contraddistinto da una buona personalità.

Il concerto attuale di Sarentino è costituito da sei campane in accordo maggiore. Le due grandi (RE3 e MI3) risultano bene accompagnate da tre campane fuse nel 2000 dalla ditta Grassmayr di Innsbruck, e da una campana minore fusa nel 1980 dalla ditta Colbachini di Padova. L'accordo musicale è il seguente: RE3, MI3 (1654), FA#3, LA3, SI3 (2000), RE4 (1980).

Sarentino, la campana maggiore RE3 del 1654

***

MELTINA / MÖLTEN

Parrocchiale Santa Maria Assunta / Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

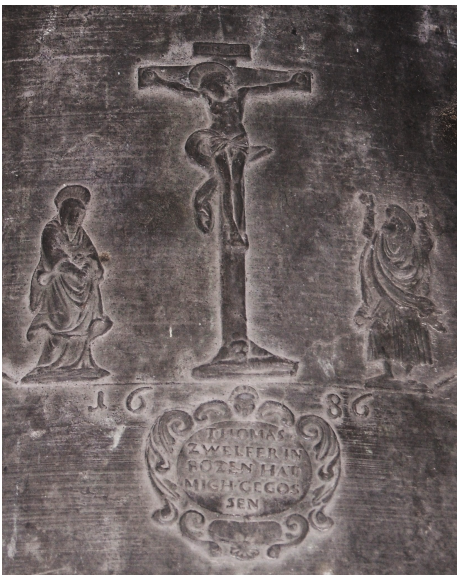
Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1686
Fonditore	Thomas Zwelfer, Bolzano / Bozen
Diametro bocca mm	1361
Spessore di battuta mm	102 (1÷13,34)
Peso bronzo kg	1650
Forma	Manieristica Bolzanese / Bozener Manieristiche Rippe
Nominale	**MIb3 + 3**
Ottava Inferiore	MIb2 – 0,5 (ottava leggermente calante)
Prima	RE3 + 6,5
Terza	SOLb3 – 2
Quinta	SOL3 + 2,5
Ottava Superiore	MIb4 + 3

Il campanile della parrocchiale di Meltina

Il campanile della parrocchiale di Meltina, in forme tardogotiche, venne completato nel 1671.

La campana maggiore presenta una sonorità pregiata ed esemplare, ed è contraddistinta da una notevole precisione tonale. L'ottava inferiore, leggermente calante, è di notevole intensità e conferisce molto calore alla resa sonora.

Meltina, la campana maggiore MIb3 del 1686
Sotto: il marchio del fonditore



BOLZANO / BOZEN

Palazzo dei Mercanti

Campana	"Campana delle Fiere"
Anno di fusione	1690
Fonditore	Thomas Zwelfer, Bolzano / Bozen
Diametro bocca mm	430
Peso bronzo kg	48
Forma	Manieristica Bolzanese / Bozener Manieristiche Rippe
Nominale	**LA4 + 8**
Ottava Inferiore	LA3 + 6 (ottava "zero")
Prima	LA4 + 8,5
Terza	DO5 + 8
Quinta	MI5 – 1
Ottava Superiore	LA5 + 8

Il Palazzo dei Mercanti di Bolzano venne eretto agli inizi del secolo XVIII come luogo di importanti scambi commerciali. Nella sottostante Via dei Portici venivano organizzate annualmente quattro importanti fiere, con venditori provenienti anche dal Nord Tirolo e dalla Pianura Padana. L'organizzazione delle fiere, così come gli incontri commerciali, avvenivano nel Palazzo dei Mercanti.

La "Campana delle Fiere", storicamente collocata su una torretta di facciata del palazzo, aveva il compito di segnalare l'inizio e la fine delle manifestazioni. Recentemente la campana è stata tolta dalla torretta e installata su un piccolo telaio in legno per essere esposta al pubblico.

Questa campana si distingue per la notevole precisione tonale (con valori degni delle migliori campane moderne) e per la purezza del suono, caratteristiche che divengono eccezionali se si considera la superiore difficoltà di ottenere un suono lineare nelle campane di piccole dimensioni.

Bolzano, il cortile interno del Palazzo dei Mercanti

Bolzano, la “Campana delle Fiere” LA4 del 1690

***

TERLANO / TERLAN

Parrocchiale Santa Maria Assunta / Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1700
Fonditore	Thomas Zwelfer, Bolzano / Bozen
Diametro bocca mm	1509
Spessore di battuta mm	116 (1÷13,01)
Peso bronzo kg	2200
Forma	Manieristica Bolzanese / Bozener Manieristiche Rippe
Nominale	**DO#3 + 3,5**
Ottava Inferiore	DO#2 + 8 (ottava leggermente crescente)
Prima	DO#3 – 4
Terza	MI3 + 4,5
Quinta	SOL#3 + 2
Ottava Superiore	DO#4 + 3,5

Il campanile della parrocchiale di Terlano venne originariamente eretto nel secolo XVI. Nel secolo XIX la statica della struttura risultò gravemente compromessa a causa del cedimento del terreno, e la torre, vistosamente inclinata, dovette essere demolita e ricostruita tra il 1884 ed il 1893. L'edificio con l'alta cuspide in legno raggiunge l'altezza di 76 metri.

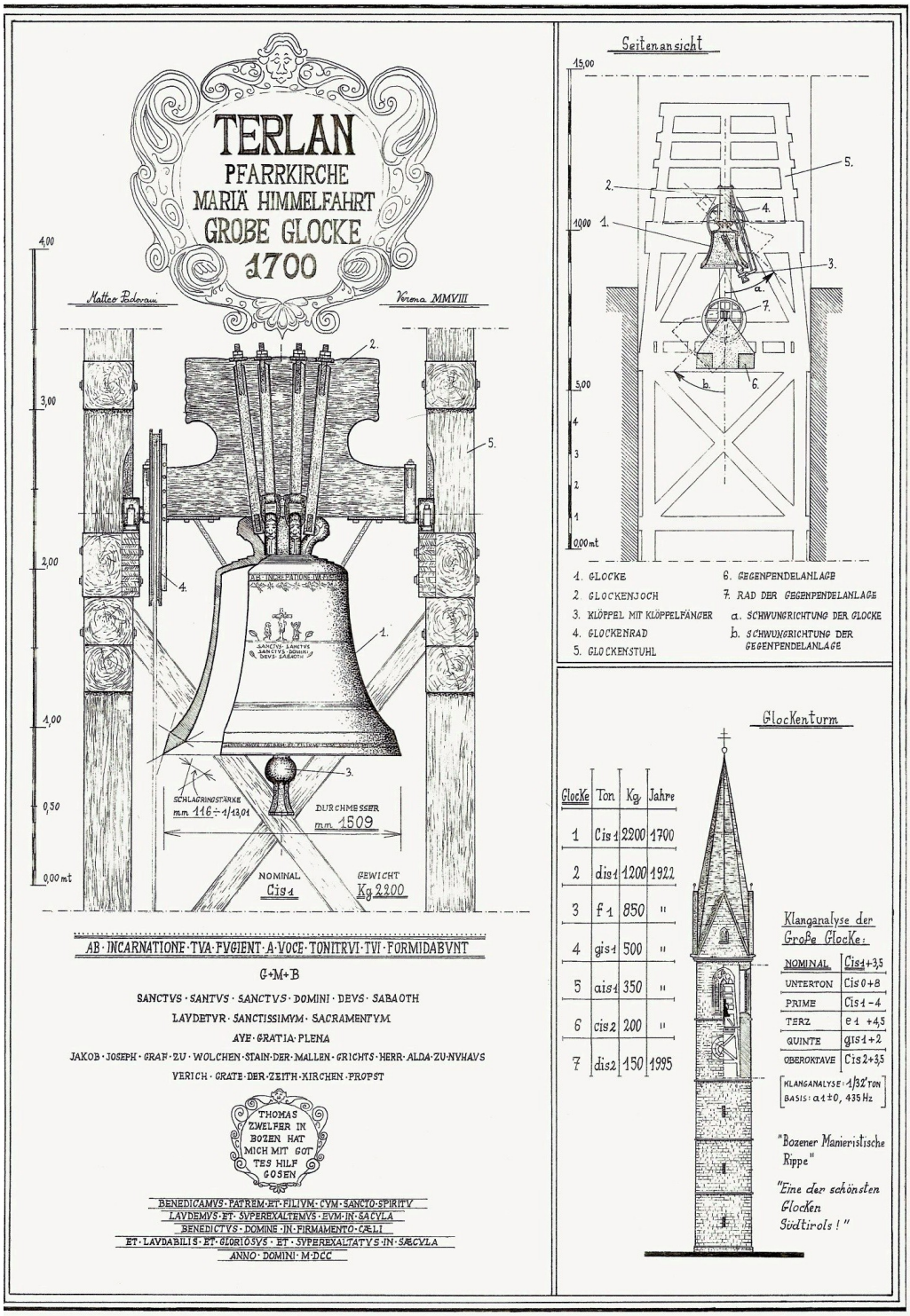
Il campanile della parrocchiale di Terlano

La campana grande di Terlano è la maggiore fra le opere di Thomas Zwelfer, ed è considerata il prototipo della forma *Manieristica Bolzanese*. La buona precisione della struttura tonale e l'esemplarità timbrica conferiscono alla campana una particolare estetica sonora ed una personalità molto distinta.

L'elevato angolo di oscillazione (ore "11"), limita la resa della campana non permettendole di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Il concerto di Terlano è composto da sette campane in accordo maggiore: DO#3 (1700), RE#3, FA3, SOL#3, LA#3, DO#4 (1922), RE#4 (1995).

Terlano, a sinistra la campana maggiore DO#3 del 1700
Sotto: il marchio del fonditore



La campana maggiore di Terlano (disegno di Matteo Padovani, 2009)

SAN PAOLO DI APPIANO / SANKT PAULS IN EPPAN

Parrocchiale della Conversione di San Paolo / Pfarrkirche zur Bekehrung des hl. Pauls

Campana	"Anna Maria"
Anno di fusione	1701
Fonditore	Georg Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1836
Spessore di battuta mm	137 (1÷13,74)
Peso bronzo kg	3860
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**SIb2 – 5**
Ottava Inferiore	SIb1 – 0,5 (ottava leggermente crescente)
Prima	SIb2 – 13
Terza	REb3 – 3,5
Quinta	FA3 ±0
Ottava Superiore	SIb3 – 5

La frazione San Paolo di Appiano, a pochi km da Bolzano, vanta una notevole chiesa parrocchiale realizzata a partire dal 1461. Sul lato destro della facciata emerge, superba ed imponente, la torre campanaria completata nel 1640, contraddistinta da robusti contrafforti angolari e da una slanciata cuspide a cipolla. L'altezza complessiva supera gli 80 metri.

In seguito al completamento della cella campanaria, venne installata una prima grande campana, realizzata nel 1507 dal fonditore tirolese Hans Melser. Nel 1677 la campana venne rifusa da Paolo De Paoli di Trento.

La campana del De Paoli si incrinò nel 1701, dopo soli 24 anni di vita, e la sua rifusione venne commissionata ad uno dei più abili e famosi artisti dell'epoca, Georg Grassmayr di Bressanone. La grande campana di San Paolo, denominata "Anna Maria", acquisì grande notorietà per la raffinata qualità del suono, e al giorno d'oggi è ancora considerata la più famosa campana del Sud Tirolo.

Il campanile della parrocchiale di San Paolo di Appiano

San Paolo di Appiano, la campana maggiore "Anna Maria" SIb2 del 1701

La campana è contraddistinta da una buona precisione tonale, da un'ottava inferiore particolarmente intensa, da una coloritura timbrica di particolare effetto estetico, e da un carattere forte ed autoritario.

La "Anna Maria", considerata il prototipo della forma *Barocca Brissinese,* ha mantenuto per due secoli il primato dimensionale nel Sud Tirolo, fino alla fusione della "Augustinusglocke" dell'Abbazia Muri Gries di Bolzano avvenuta nel 1895.

Nel 1844 vennero commissionate sette nuove campane al fonditore Bartolomeo Chiappani di Trento, accordate in scala diatonica maggiore con il campanone esistente, e l'evento venne celebrato per la sua felice riuscita. Proprio in quegli anni, infatti, la ditta Chiappani iniziava ad affermarsi anche al di fuori della regione Trentina e Tirolese per la raffinata qualità dei suoi prodotti.

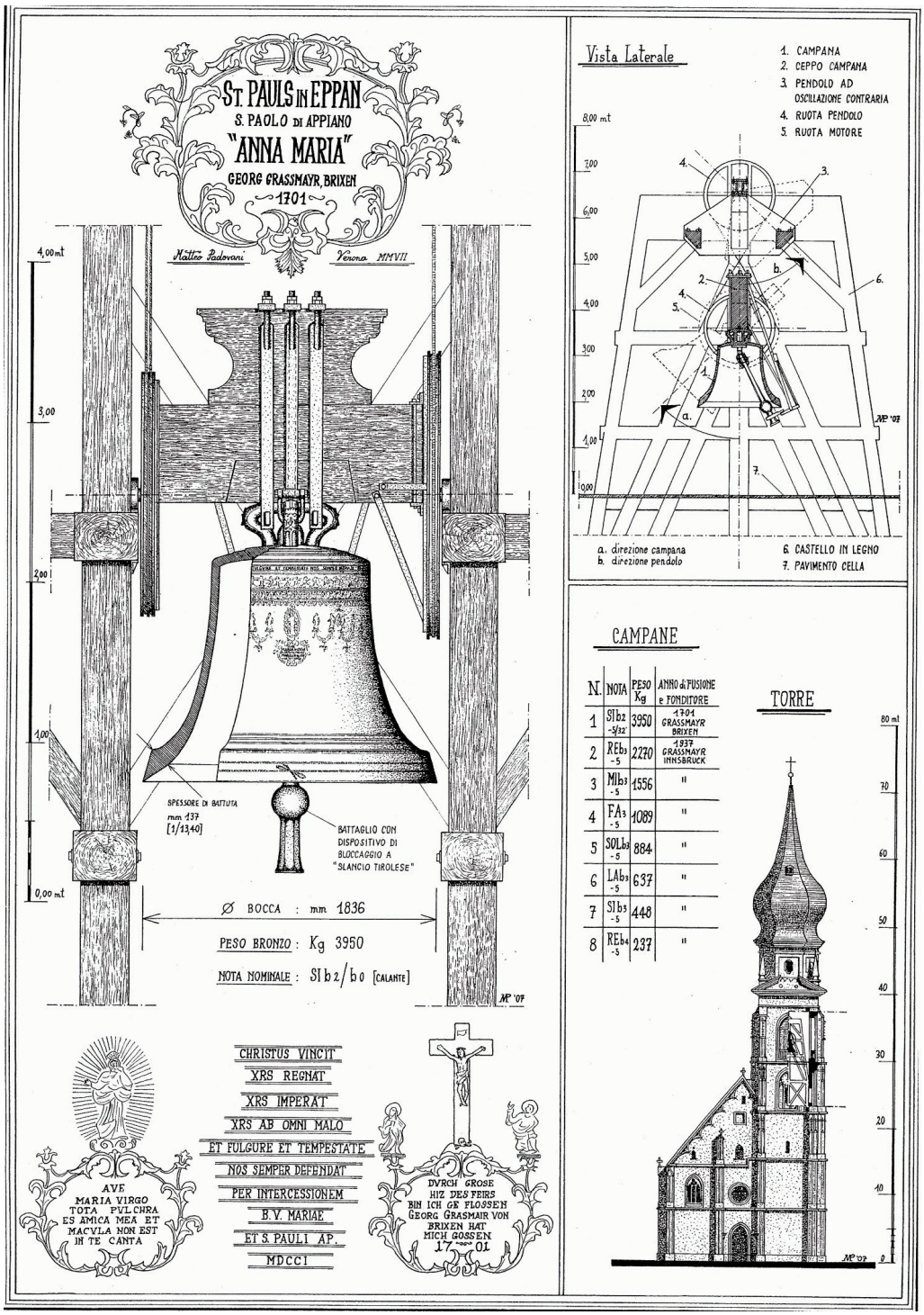
La requisizione bellica del 1917 causò l'asportazione da parte del governo austro-ungarico delle sette campane ottocentesche. Nel 1923 le campane requisite vennero ripristinate dalla ditta Colbachini di Padova, ma riuscirono di qualità scadente e di conseguenza risultarono inadeguate al bellissimo campanone. Si giunse quindi al 1937, quando venne affidato il rifacimento delle sette campane alla ditta Grassmayr di Innsbruck; nell'occasione si decise di modificare la scala musicale da maggiore a minore, e l'accordo con la "Anna Maria" riuscì esemplare.

Le pregiate caratteristiche del campanone e delle sette campane minori, e la notevole estetica musicale dell'insieme, consentono di classificare il concerto di San Paolo di Appiano come uno dei più interessanti, spettacolari e suggestivi di tutta la regione alpina del Tirolo.

Il concerto campanario di San Paolo di Appiano risulta così costituito: SIb2 kg 3860 (1701), REb3 kg 2270, MIb3 kg 1556, FA3 kg 1089, SOLb3 kg 884, LAb3 kg 637, SIb3 kg 448, REb4 kg 247 (1937).

Oltre a queste otto campane, è presente sul campanile una campana più piccola (kg 70) fusa nel 1735 da Anton Zwölfer di Bolzano nella forma *Manieristica Bolzanese*.

Marchio del fonditore



La campana maggiore "Anna Maria"di San Paolo di Appiano (disegno di Matteo Padovani, 2007)

FIE' ALLO SCILIAR / VÖLLS AM SCHLERN

Parrocchiale Santa Maria Assunta / Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1703
Fonditore	Georg Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1541
Spessore di battuta mm	118 (1÷13,06)
Peso bronzo kg	2400
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**DO3 + 4**
Ottava Inferiore	DO2 + 2,5 (ottava "zero")
Prima	DO3 + 2
Terza	MIb3 + 7
Quinta	SOL3 + 9
Ottava Superiore	DO4 + 4

***

Campana	Seconda / Zweistegroße Glocke
Anno di fusione	1703
Fonditore	Georg Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1337
Peso bronzo kg	1600
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**RE3 + 9**
Ottava Inferiore	MIb2 + 2 (settima calante)
Prima	RE3 + 13
Terza	FA3 + 14
Quinta	LA3 + 14
Ottava Superiore	RE4 + 9

***

Campana	Terza / Drittgroße Glocke
Anno di fusione	1703
Fonditore	Georg Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1078
Peso bronzo kg	820
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**FA#3 + 5,5**
Ottava Inferiore	FA#2 + 8 (ottava "crescente")
Prima	FA3 + 7
Terza	LA3 + 6
Quinta	DO#4 + 4
Ottava Superiore	FA#4 + 5,5

La chiesa parrocchiale di Fiè allo Sciliar, di antico impianto romanico, venne eretta nelle attuali forme tardo gotiche agli inizi del secolo XVI. Il massiccio campanile, che sorge in corrispondenza della facciata principale della chiesa, è caratteristico per la grande cupola a bulbo.

Il campanile della parrocchiale di Fiè allo Sciliar

Nel 1703 vennero commissionate al fonditore Georg Grassmayr sette campane in accordo musicale, si trattò della fornitura numericamente più consistente conosciuta per quell'epoca nel Sud Tirolo. Le requisizioni belliche del 1917 causarono la perdita della quattro campane minori, delle quali non conosciamo le dimensioni e la tonalità. Le tre campane superstiti, le maggiori dell'antico concerto, determinano un accordo musicale decisamente insolito, caratteristico per il singolare tritono DO3 – FA#3. Non è dato di sapere se tale accordo musicale costituisse l'effettiva intenzione del fonditore, o se non fosse piuttosto dovuto ad errori nell'impostazione delle sagome; non è neppure possibile formulare ipotesi sulla scala musicale nel suo complesso, mancando i dati relativi alle campane minori scomparse.

La campana maggiore è sicuramente la migliore opera di Georg Grassmayr dopo la "Anna Maria" di San Paolo di Appiano. La struttura tonale risulta insolitamente precisa per la forma *Barocca Brissinese*, e la resa timbrica sembrerebbe più vicina a quella della forma *Manieristica Bolzanese*. La campana minore FA#3 presenta anch'essa una buona precisione tonale, mentre la campana RE3 è più prossima ai modelli più ricorrenti della forma *Barocca Brissinese*. Le tre campane presentano ciascuna una raffinata estetica sonora, oltre ad una personalità individuale molto marcata.

Fiè allo Sciliar, la campana maggiore DO3 del 1703

Le attuali campane minori, rifuse intorno al 1920 dalla ditta Colbachini di Padova, non determinano alcun tipo di accordo musicale con le tre campane maggiori storiche.

S. CANDIDO / INNICHEN

Collegiata di San Candido / Stiftskirche St. Candidus

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1707
Fonditore	Georg Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1528
Spessore di battuta mm	124 (1÷12,32)
Peso bronzo kg	2300
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**DO#3 ± 0**
Ottava Inferiore	DO#2 + 10 (settima calante)
Prima	DO3 + 3,5
Terza	MI3 + 5
Quinta	SOL#3 – 1
Ottava Superiore	DO#4 ± 0

La basilica Collegiata di San Candido, in stile romanico (secolo XIII), si presenta ancora oggi inalterata nelle sue forme originarie, ed è considerata il più interessante esempio di arte romanica delle Alpi orientali.

La massiccia torre campanaria sorge di fianco alla facciata principale, e presenta un'ampia cella campanaria con aperture bifore su ciascun lato.

Nel 1556 venne fusa una campana da Gregor Löffler di Innsbruck assieme ai figli Elias e Hans Christof; ricordiamo che dalla dinastia Löffler uscirono alcuni fra i più abili fonditori europei del Rinascimento, e che le loro campane sono tutte contraddistinte da una notevole bellezza di suono. La campana di San Candido, realizzata nella forma *Tardo Gotica*, si incrinò nel 1890 e da allora venne tolta dal campanile ed esposta nella zona di ingresso della chiesa. Il suo peso si aggira sui kg 1100 e la nota nominale presunta è un FA3. In un prossimo futuro potrebbe esserci la possibilità di riparare la fenditura presso una ditta specializzata tedesca, per poi riportare la campana sul campanile e ripristinare la funzionalità.

Il campanile della Collegiata di San Candido

Nel 1707 venne fusa da Georg Grassmayr l'attuale campana maggiore, nella forma *Barocca Brissinese*. La campana è contraddistinta da una buona estetica sonora e da una distinta personalità; tuttavia, nel panorama delle opere rilevanti del medesimo fonditore, essa appare come quella tonalmente meno precisa.

Le campane minori del concerto, ripristinate dopo la I Guerra Mondiale, non determinano un felice accordo musicale con il campanone.

San Candido, la campana maggiore DO#3 del 1707

***

BRUNICO / BRUNECK

Chiesa di S. Caterina / Kirche St. Katharina am Rain

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1723
Fonditore	Josef Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1558
Spessore di battuta mm	123 (1÷12,67)
Peso bronzo kg	2500
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**DO3 + 5,5**
Ottava Inferiore	DO2 + 14 (settima calante)
Prima	DO3 – 1
Terza	MIb3 + 9
Quinta	SOL3 + 14,5
Ottava Superiore	DO4 + 5,5

La chiesa barocca di Santa Caterina, situata in posizione elevata rispetto al centro storico di Brunico, è considerata l'emblema della città assieme al soprastante castello. Il campanile, dalle forme eleganti, è caratteristico per la duplice cupola a bulbo con lanterna.

Il campanile di Santa Caterina di Brunico

La campana maggiore, fusa nel 1723 da Josef Grassmayr di Bressanone, è la più famosa della città. Essa faceva parte di un concerto di quattro campane, ma la requisizione bellica del 1917 causò l'asportazione e la perdita delle tre campane minori.

La campana presenta un'estetica sonora molto buona ed una notevole personalità, sebbene le altezze tonali risultino un po' meno precise rispetto ad altre grandi campane pervenuteci del medesimo fonditore.

Vi sono inoltre due campane più piccole, in tonalità MIb3 e SOL3, realizzate nel 1930 dalla ditta Ottolina di Seregno (MI), le quali determinano un infelice accordo con il campanone a causa dell'accordatura imperfetta e delle marcate difformità timbriche.

Brunico, la campana maggiore DO3 del 1723

LAION / LAJEN

Parrocchiale SS. Stefano e Lorenzo / Pfarrkirche St. Stephanus und St. Lorenzen

Campana	"Santa Maria" / "Marienglocke"
Anno di fusione	1726
Fonditore	Josef Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1563
Spessore di battuta mm	122 (1÷12,81)
Peso bronzo kg	2500
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**DO3 + 7,5**
Ottava Inferiore	DO2 + 14 (ottava crescente)
Prima	DO3 – 4,5
Terza	MIb3 + 11,5
Quinta	SOL3 + 9,5
Ottava Superiore	DO4 + 7,5

La parrocchiale di Laion sorge in posizione isolata rispetto al centro abitato, domina l'imbocco della Val Gardena ed occupa uno dei luoghi panoramicamente più suggestivi della regione.

L'antica chiesa romanica venne rifatta ed ingrandita nel secolo XIX, mentre il campanile, sebbene modificato nella parte terminale, mantiene visibile l'antica struttura nella trifora della cella campanaria.

La campana maggiore venne fusa da Josef Grassmayr nel 1726 in sostituzione di una campana più antica risalente al secolo XVI. La campana impressiona l'ascoltatore per l'eccezionale qualità del suono: la buona precisione e la leggibilità della struttura tonale, la sonorità particolarmente intensa e avvolgente, il carattere forte e marcato, fanno di questa campana una delle migliori fra quelle realizzate nella forma *Barocca Brissinese*.

Il campanile della parrocchiale di Laion

Laion, la campana maggiore DO3 del 1726

Anche il concerto, costituito da sei campane in accordo minore, si distingue per la buona qualità del suono ed è certamente il migliore di una vasta zona. Le campane fuse dalla ditta Chiappani nel secolo XIX, perdute nella requisizione del 1917, vennero ripristinate nel 1920 dalla ditta Colbacchini di Trento. Alcune di queste campane vennero poi rifatte nel 1957 dalla ditta Grassmayr di Innsbruck.

Il concerto attuale di Laion risulta costituito nel modo seguente: DO3 (1726), MIb3 (1920), FA3 (1957), SOL3 (1920), SIb3 (1957), DO4 (1957).

***

TERMENO / TRAMIN

Parrocchiale / Pfarrkirche Santa Giulitta e San Quirico

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1726
Fonditore	Josef Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1592
Spessore di battuta mm	125 (1÷12,74)
Peso bronzo kg	2650
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**DO3 – 1,5**
Ottava Inferiore	DO2 + 6 (ottava crescente)
Prima	SI2 – 1
Terza	MIb3 + 1
Quinta	SOL3 – 3
Ottava Superiore	DO4 – 1,5

La grandiosa e magnifica torre campanaria di Termeno, in stile tardo gotico, venne completata nel 1492. Essa è caratterizzata da un fusto con struttura massiccia, da un'elegantissima cella campanaria, e da una slanciata cuspide. L'altezza raggiunta dall'edificio è di 84 metri, si tratta della più alta struttura della regione fra quelle realizzate interamente in muratura. Come vedremo più avanti, il campanile di Silandro raggiunge i 90,60 metri, ma deve circa metà della sua altezza alla cuspide con struttura in legno.

Il campanile della parrocchiale di Termeno

La campana grande, fusa nel 1726 da Josef Grassmayr, va indubbiamente collocata fra le massime realizzazioni della forma *Barocca Brissinese*. La buona precisione e la pulizia della struttura tonale, il suono denso e avvolgente, la personalità molto marcata, determinano un insieme estremamente gradevole e di alta valenza estetica. La resa è purtroppo penalizzata dal montaggio: il ceppo in ferro con i perni ribassati riduce la distanza percorsa dalla campana in movimento, di conseguenza l'effetto Doppler risulta limitato e con esso diminuiscono i benefici apportati alla dinamica del suono.

Termeno, la campana maggiore DO3 del 1726

Nel 1881 la ditta Grassmayr di Innsbruck fornì cinque campane che determinavano un accordo maggiore con il campanone; la scala musicale risultava così composta: DO3 (1726), RE3, MI3, SOL3, LA3, DO4 (1881). Le campane del 1881 vennero purtroppo perdute con la requisizione bellica del 1917; le successive campane fuse nel 1929 dalla ditta Pietro Colbacchini di Bassano del Grappa risultano di accordatura estremamente difettosa.

AUNA DI SOTTO / UNTERINN

Parrocchiale S. Lucia / Pfarrkirche St. Lucie

Campana	Maggiore /Große Glocke
Anno di fusione	1769
Fonditore	Johann Jakob Grassmayr, Bressanone / Brixen
Diametro bocca mm	1511
Spessore di battuta mm	121 (1÷12,49)
Peso bronzo kg	2200
Forma	Barocca Brissinese / Brixener Barockrippe
Nominale	**DO#3 + 5**
Ottava Inferiore	RE2 ± 0 (settima calante)
Prima	DO#3 – 6
Terza	MI3 + 6
Quinta	SOL3 + 4
Ottava Superiore	DO#4 + 5

Il campanile della parrocchiale di Auna di Sotto è una superba costruzione in stile tardo gotico, che con i suoi 70 metri d'altezza domina l'altopiano di Renon. Appare singolare il contrasto fra la grandiosità del campanile e le ridotte dimensioni della chiesa di Santa Lucia.

Nel 1621 il fonditore Hans Schellener il "Vecchio" realizzò una campana in tono LAb3, campana che essendosi incrinata negli anni '60 del secolo XX venne rifusa ad opera della ditta Colbachini di Padova, con la fedele ripetizione dello storico partito decorativo.

La campana maggiore, fusa nel 1769 da Johann Jakob Grassmayr, risulta essere l'unica opera di dimensioni rilevanti fusa nella seconda metà del secolo XVIII in forma *Barocca Brissinese*. La forma della campana, sebbene possieda i tratti sostanziali della prima metà del secolo, presenta alcune peculiarità che avrebbero poi portato alla successiva forma ottocentesca adottata dalla ditta Grassmayr di Bressanone.

Il campanile della parrocchiale di Auna di Sotto

Il suono della campana risulta dotato di caratteristiche più marcatamente individuali rispetto alle altri grandi campane appartenenti alla medesima forma e risalenti a qualche decennio prima. Sebbene la tipologia risulti più marcatamente "settima", la campana esprime una coloritura timbrica calda ed equilibrata, una ben riuscita estetica d'assieme, ed una forte personalità.

Nel corso del secolo XVIII vennero fuse altre campane minori, purtroppo requisite per scopi bellici nel 1917. Ripristinate al termine del conflitto dalla ditta Colbachini di Padova, esse vennero rinnovate in tempi recenti e in più riprese ad opera della ditta Grassmayr di Innsbruck. Il concerto, in accordo minore, risulta costituito nel modo seguente: DO#3 (1769), MI3 (2003), FA#3 (1987), SOL#3 (1621 – 1960), SI3 (1987), DO#4 (1987).

Auna di Sotto, la campana maggiore DO#3 del 1769

***

CAMPO TURES / SAND IN TAUFERS

Parrocchiale Santa Maria Assunta / Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1794
Fonditore	Sebastian Fleichter, Tures / Taufers
Diametro bocca mm	1597
Spessore di battuta mm	130 (1÷12,28)
Peso bronzo kg	2686
Forma	Manieristica Bolzanese / Bozener Manieristiche Rippe
Nominale	**DO3 + 7**
Ottava Inferiore	DO2 + 10 (ottava leggermente crescente)
Prima	DO3 – 10
Terza	MIb3 + 9
Quinta	SOL3 + 16
Ottava Superiore	DO4 + 8

Il campanile della parrocchiale di Campo Tures

La parrocchiale di Campo Tures sorge isolata dall'abitato in un fondovalle ampio e pianeggiante. La torre campanaria, risalente al tempo dell'antica parrocchiale romanica (secolo XIII), venne modificata nelle attuali forme con la riedificazione della chiesa in epoca tardo gotica (inizio secolo XVI).

La campana maggiore venne realizzata nel 1794 da un fonditore di Tures, Sebastian Feichter, il quale ripropose la forma *Barocca Brissinese* utilizzata fino a qualche decennio prima dai fonditori Grassmayr di Bressanone. Si trattò quindi di un reimpiego postumo della forma, per il quale Sebastian Feichter – con ogni probabilità – effettuò un rilievo su una grande campana già esistente; non a caso la similitudine visiva della forma ricorda le campane Grassmayr della prima metà del secolo XVIII. L'ipotesi che il Feichter avesse ricopiato fedelmente un'altra campana, può essere benissimo supportata dal fatto che egli non faceva parte di una famiglia di fonditori, ma era un semplice artigiano locale e pertanto avrebbe dovuto necessariamente ricorrere a modelli altrui. Proseguendo nella nostra ipotesi, e provando ad immaginare quale campana possa il Feichter aver ricopiato, potremmo pensare ad un'opera nelle immediate vicinanze di Campo Tures, il DO3 di Santa Caterina di Brunico (1723 Josef Grassmayr, kg 2500), campana dalle notevoli somiglianze dimensionali, anche se nel riproporre la sagoma per Campo Tures sarebbe stato applicato un lieve aumento delle proporzioni.

La fusione della campana non avvenne in modo perfetto: il vaso sonoro riuscì completo ma non vi fu sufficiente bronzo per fondere la corona; questa venne poi fusa a parte e fissata alla campana con dei tiranti in ferro. Nel 2008, a causa di una avvenuta instabilità dei vecchi tiranti, la corona è stata fusa ex-novo e poi perfettamente saldata al vaso sonoro presso la ditta Lachenmeyer di Nordlingen.

La struttura tonale della campana richiama abbastanza fedelmente quella delle migliori campane della forma *Barocca Brissinese*. La pesantezza della sagoma permette ai vari toni parziali di evidenziarsi con grande intensità e chiarezza, la sonorità della campana è particolarmente robusta e avvolgente, il carattere è molto forte e deciso. Sebbene si tratti di una riproposizione postuma, la campana è fra le migliori realizzate in questa forma, ed una delle migliori campane Sudtirolesi della seconda metà del secolo XVIII.

Le sei campane minori del concerto vennero fuse da Carlo Chiappani di Trento nel 1889. Perdute nella requisizione bellica del 1917, esse vennero rifuse nel 1926 dalla ditta Colbacchini di Trento, con buon risultato. Il concerto attuale, di sette campane in accordo minore (Ideal-motiv) risulta così costituito: DO3 kg 2686 (1794), MIb3 kg 1390, FA3 kg 885, LAb3 kg 395, DO4 kg 240, Mib4 kg 125 (1926).

Campo Tures, la campana maggiore DO3 del 1794

***

SILANDRO / SCHLANDERS

Parrocchiale Santa Maria Assunta / Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

Campana	Maggiore / Große Glocke
Anno di fusione	1800
Fonditore	Michael Zach, Bolzano / Bozen
Diametro bocca mm	1572
Spessore di battuta mm	120 (1÷13,10)
Peso bronzo kg	2600
Forma	Manieristica Bolzanese / Bozener Manieristiche Rippe
Nominale	**DO#3 + 3**
Ottava Inferiore	DO#2 + 4 (ottava “zero”)
Prima	DO#3 – 3
Terza	MI3 + 6,5
Quinta	SOL#3 + 14
Ottava Superiore	DO#4 + 3

Il campanile della parrocchiale di Silandro

La torre campanaria di Silandro, che raggiunge l'altezza di 90,60 metri, domina il panorama della Val Venosta ed è la costruzione più alta di tutto il Sud Tirolo. La slanciatissima cuspide con struttura in legno costituisce da sola la metà circa dell'altezza complessiva dell'edificio. Particolarmente eleganti si presentano le trifore della cella campanaria, con colonnine in pietra finemente lavorate.

La campana maggiore, uno degli ultimi esemplari importanti della forma *Manieristica Bolzanese*, venne fusa nel 1800 da Michael Zach in sagoma ultra pesante. La precisione e l'equilibrio della struttura tonale, la notevole estetica e luminosità sonora, la raffinatezza timbrica e la nobile personalità rendono questa campana un oggetto unico e di altissimo pregio; si tratta non solo della migliore campana realizzata nella forma *Manieristica Bolzanese*, ma possiamo senza alcun dubbio affermare di trovarci davanti ad una delle migliori campane realizzate in Europa nel periodo storico a cavallo tra i secoli XVIII e XIX.

Le campane minori del concerto vennero fuse nel 1892 da Carlo Chiappani di Trento, ma tutte eccetto una (SI3) vennero perdute con la requisizione bellica del 1917. Le campane perdute vennero ripristinate nel 1925 dalla ditta Colbacchini di Trento, con buon risultato. Il concerto attuale, di sei campane in accordo minore, risulta costituito nel modo seguente: DO#3 kg 2600 (1800), MI3 kg 1196, FA#3 kg 726, SOL#3 kg 532, (1925) SI3 kg 282 (1892), DO#4 kg 201 (1925).

Silandro, la campana maggiore DO#3 del 1800

***

Note: L'analisi tonale è basata sul LA3 di 435 Hertz, definizione di 1/32° di tono (1/16° di semitono).

Il suono delle campane descritte nel testo può essere ascoltato nel CD audio:

- M. Padovani, F. Zambotto, *Bozener Manieristische Rippe e Brixener Barockrippe,* CD Audio, 2009.

***

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Grassmayr, *Grassmayr, glockengiesserei seit,* 1599, Innsbruck (A), 2009
- K. Kramer, *Glocken und geläute in Europa*, München (D), 1988
- K. Kramer, *Die glocke und ihr geläute*, München (D), 1990
- C. Lunelli, *Dizionario dei costruttori di strumenti musicali nel Trentino*, Trento, 1994
- H. Mang, *Von unseren Glocken,* Diocesi di Bolzano 2000
- M. Padovani, *Documenti di Campanologia*, Verona, 2004 – 2008 (consultabili sul sito dell'Associazione Italiana di Campanologia)
- J. Wernisch, *Glockenkunde von Österreich*, Lienz (A), 2006
- P. Zampetti, *Campane antiche del Trentino*, Bolzano, 1952

CATALOGO DELLE CAMPANE NELLE FORME MANIERISTICA BOLZANESE E BAROCCA BRISSINESE

Le campane catalogate sono state suddivise per fonditore e riportate in ordine cronologico. Per ogni artista, in linea di massima, sono storicamente note le opere maggiori o comunque più importanti, siano esse tuttora esistenti oppure no. Le documentazioni relative alle campane minori sono invece limitate alle opere esistenti, mancando molti dati sulle campane scomparse o rifuse.
Le campane ritenute più significative sono state oggetto di rilievo e descrizione nelle pagine precedenti, ed i dati tecnici indicati sono esatti. Le informazioni sulle altre campane sono state invece desunte da più pubblicazioni, ed i dati tecnici – quando esistenti – sono stati trascritti in corsivo in quanto suscettibili di eventuali future rettifiche.

I / Forma MANIERISTICA BOLZANESE (Bozener Manieristische Rippe)

HEINRICH SCHATZAUS e MORITZ BAUMGARTNER

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1608	Malles (BZ) parrocchiale	maggiore	SI2 ± 0	1681	3050	

ADAM STERZER (Forma Intermedia)

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1590	S. Genesio (BZ) S. Valentino					
1607	Collepietra (BZ)					
1610	Bolzano S. Pietro					
1610	Hof di Marebbe (BZ)			*950*	*500*	
1610	St. Daniel Gailtal / K. [A]			*1170*	*900*	
1611	Lienz-Peggetz / Tirol [A]					
1617	S. Genesio (BZ)	1 2 3 4	*DO#3* *MI3* *SOL#3* *SI3*	*1450* *1100* *970* *800*	*1800* *800* *550* *300*	4 campane
1617	Perca (BZ)					
1625	Asch / Tirol [A]					

HANS SCHELLENER IL "VECCHIO"

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1611	S. Pancrazio (BZ)			*1290*	*1300*	
1615	Tannas (BZ)	1 2 3		*1030* *830* *720*	*650* *350* *230*	3 campane
1621	Auna di Sotto (BZ)	S. Lucia	LAb3	980	550	rifusa 1960 ca.
1621	Meltina (BZ) Verschneid					
1624	Agumes (BZ)					
1637	Natz (BZ) parr.			*900*	*450*	collaborazione B. Grassmayr
1637	S. Pancrazio (BZ)					
1638	S. Gertrude Ultental (BZ)					

HANS SCHELLENER IL "GIOVANE"

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1654	Sarentino (BZ) parrocchiale	1 2	RE3 +3,5 MI3 ± 0	1380 1210	1530 1060	2 campane
1661	Resia (BZ)					
1662	Eyrs (BZ)					
1663	Laives (BZ)					rifusa ca.1960

THOMAS ZWELFER

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1680	Appiano (BZ) Castello					
1684	Caldaro (BZ)					
1684	Senales (BZ) N. Signora					
1686	Matsch (BZ)					
1686	Meltina (BZ) parr.	maggiore	MIb3 + 3	1361	1650	
1690	Bolzano Palazzo dei Mercanti	Campana delle Fiere	LA4 + 8	430	48	
1691	Lauregno (TN)			*960*	*532*	
1692	Valda (TN)			*620*	*140*	
1692	Verano (BZ)					
1695	Avigna (BZ)					
1695	S. Elena Ultental (BZ)					
16..	Laurein (BZ)					
1697	BZ S. Martino Kampill					
1700	Terlano (BZ) parr.	maggiore	Reb3 +3,5	1509	2200	
1702	Vienna [A] Maria Grün					sito museale
1703	Campolasta (BZ) S. Valentino					
1703	Sarentino (BZ)					

ANTON ZWÖLFER

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1716	Baselga di Pinè (TN)					
1718	Cavareno (TN)					
1719	Trento Chiesa Suffragio			*460*	*60*	
1726	Denno (TN) S. Agnese			*700*	*200*	
1726	Pianizza di Sotto (BZ)					
1726	Prissiano (BZ)					
1728	Bresimo (TN)					
1729	Bolzano Payrsberg					
1731	Schenna (BZ)					
1737	Appiano S. Paolo (BZ)	Agonia	LAb4 – 2	480	70	

JOACHIM MICHAEL REIS

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1749	Malgolo (TN)			*600*	*125*	sito museale
1752	Pieve Tesino (TN) S. Sebastiano	1 2		*910* *820*	*450* *300*	2 campane
1754	Castelrotto (BZ)		*SIb2*	*1770*	*3360*	rifusa 1887
1755	Scheffau / Tirol [A]			*1050*	*650*	
1757	Malles (BZ) Cappuccini					

JOSEF HANS REIS

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1776	Marlengo (BZ)					
1781	Castelfondo (TN)		*RE3*	*1360*	*1500*	
1781	Salorno (BZ)					
1782	Bolzano Kampill					

JOHANN MICHAEL ZACH

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1793	Völser Aicha (BZ)					
1795	Bolzano Payrsberg					
1795	Perra (TN)			*630*	*150*	
1797	Agumes (BZ)					
1797	Auna di Sotto (BZ) Marienkapelle	1 2				2 campane
1800	Silandro (BZ)	maggiore	DO#3 + 3	1572	2600	
1802	Glorenza (BZ)					
1807	Laives (BZ)					
1816	Senales (BZ) S. Caterina	1 2				2 campane
1817	Nals (BZ) S. Apollonia					
1818	Cermes (BZ)					
1821	Colma (BZ)					
1822	S. Genesio (BZ) S. Val.					
1824	Renon (BZ) Madonnina					
1826	Laives (BZ)					
1828	Lana (BZ) Cappuccini					
1829	Pietralba (BZ) Abbazia					
1832	S. Sigismondo (BZ)					

II / Forma BAROCCA BRISSINESE (Brixener Barockrippe)

BENEDIKT GRASSMAYR

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1637	Natz (BZ) parrocchiale			*900*	*450*	Collaborazione H. Schellener
1656	Bannberg / Tirol [A]			*910*	*610*	

LUKAS GRASSMAYR

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1666	Ceves (BZ)					
1669	Bressanone (BZ) S. Michele	maggiore		*1570*	*2408*	rifusa 1784
1673	Thal / Tirol [A]					
1686	Pusarnitz / Kärnten [A]					
1687	Buchenstein / Tirol [A]	maggiore		*1100*	*820*	maggiore di 5 campane, le 4 minori perdute
1687	St. Veit / Tirol [A]			*1055*	*720*	
1688	Obertillach / Tirol [A]			*1040*	*700*	

GEORG GRASSMAYR

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1694	Dobbiaco (BZ)	Agonia	*SI4 – 6*	*461*	*60*	
1694	Sabiona (BZ) Monastero					
1694	Vela (TN)			550	100	
1695	Seefeld / Tirol [A]					
1695	Varna (BZ)					
1696	Sciaves (BZ)					
1696	Taisten (BZ)					
1697	Brunico (BZ) S. Giorgio					
1697	Levico (TN)	maggiore		*1480*	*2000*	rifusa 1950 ca.
1697	St. Jakob Ahrntal (BZ)			*1250*	*1200*	
1697	St. Korbinian / Tirol [A]					
1697	Tills (BZ) S. Cirillo					
1697	Thaur / Tirol [A]		*DO#3*	*1440*	*1800*	requisita 1917
1697	Villabassa (BZ)					
1699	Lengstein (BZ) S. Andrea					
1699	Bressanone (BZ) Sarns	1 2				2 campane
1700	Bressanone (BZ) Cattedrale	1 2 3 4 5	*DO#3* *RE#3* *FA3* *LA#3* *DO#4*	*1430* *1250* *1110* *870* *720*	*1781* *1206* *840* *400* *230*	5 campane in accordo con campanone preesistente, requisite 1917
1700	Caldaro (BZ) S. Nicola					
1700	Dorf / Salzburg [A]					
1700	Laatsch (BZ) S. Leonardo					

Segue Georg Grassmayr

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1700	Salorno (BZ) Grfill	1 2				2 campane
1700	Spinges (BZ)					
1701 1701	Chiusa (BZ) Thierberg / Tirol [A]					
1703	Campolasta (BZ)					
1703	Fiè allo Sciliar (BZ)	1 2 3	DO3 + 4 RE3 + 9 FA#3 +5,5	1541 1337 1078	2400 160 8200	7 campane, le 4 minori requisite 1917
1704	Auna di Sotto (BZ) S. Sebastiano					
1704	Campitello (TN)			*430*	*48*	TN Museo Diocesano
1705	Matrei in Osttirol / T. [A]		*DO#3*	*1430*	*1787*	perduta
1706	Gries (BZ) S. Giorgio					
1707	Casies (BZ) S. Maddalena					
1707	S. Candido (BZ)	maggiore	DO#3 ± 0	1528	2300	
1709	Tunes (BZ) St. Jakob			*1080*	*750*	
1710	Afers (BZ)					
1710	Mörtschach / Tirol [A]					
1711	Caldaro (BZ) S. Nicola			*1070*	*730*	
1711	Barbiano (BZ) Saubach					
1712	Bressanone (BZ) Stufels					
1712	Innsbruck / Tirol [A] Cappuccini					
1713	Carciato (TN)					
1714	Bolzano Duomo					
1714	Civezzano (TN) S.Agnese	1		*630*	*160*	2 campane
		2		*470*	*65*	
1714 / 1715	Hopfgarten / Tirol [A]	1 2 3 4 5 6 7	*REb3* *MIb3* *FA3* *LA3*	*1470* *1260* *1110* *910* *560* *550* *450*	*1973* *1246* *843* *461* *107* *100* *56*	7 campane non più esistenti
1714	Laion (BZ)					
1716	Lasino (TN) S. Siro	1		*450*	*55*	
1716	Trento Chiesa Suffragio			*500*	*75*	TN Museo Diocesano
1717	Brunico (BZ) Orsoline					
1717	Monguelfo (BZ)					
1717	Sopramonte (TN)					
1717	Spinges (BZ)					
1718	Gais (BZ)					
1719	Trento Chiesa Suffragio			*460*	*60*	
1719	Favogna di Sopra (BZ)					

JOSEF GRASSMAYR

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1720	Ebbs / Tirol [A]			*570*	*112*	perduta 1905
1720	Schwoich / Tirol [A]					
1721	Kitzbühel / Tirol [A]			*610*	*125*	
1722	Padergnone (TN)			*460*	*60*	
1723	Brunico (BZ) S. Caterina	maggiore	DO3 +5,5	1558	2500	maggiore di 4 campane, le 3 minori requisite nel 1917
1723	Fiè (BZ) S. Costantino					
1724	La Villa (BZ)					
1725	Chienes (BZ)					
1726	Cimego (TN)			*400*	*40*	sito museale
1726	Laion (BZ)	S. Maria	DO3 +7,5	1563	2500	
1726	Prissiano (BZ)					
1726	Termeno (BZ)	maggiore	DO3 –1,5	1592	2650	
1728	Villandro (BZ) S. Anna					
1729	Mezzocorona (TN) S. Michele al Cimitero			*500*	*75*	
1730	Colma (BZ)					
1730	Thaur / Tirol [A]		*MI3*	*1220*	*1100*	requisita 1917
1730	Kalkstein / Tirol [A]					
1730	Schlitters / Tirol [A]					
1730	Trento Cappuccini			*630*	*150*	
1731	Vienna [A]					Museo Pfundner
1732	Brunico (BZ) S. Giorgio					
1732	Cembra (TN) S. Rocco					
1732	Tesero (TN) cappella Casa di riposo	Renghera	SIb4	435	45,5	dalla Loggia di Cavalese (TN)
1733	Stallehr / Voralberg [A]					
1733	Valcava (TN)			*450*	*56*	
1733	Varena (BZ)					
1734	Pergine (TN)	Agonia		485	70	
1734	Rizzolaga (TN)					
1734	Teis (BZ)	1 2				2 campane
1734	Vallarga (BZ)					
1735	Parcines (BZ)					
1735	S. Pancrazio (BZ)					
1735	Villabassa (BZ)					
1736	Campitello (TN)			*1050*	*700*	
1736	Hinterbichl / Tirol [A]					
1736	Siusi (BZ) S. Vigilio					
1736	Volders / Tirol [A]					
1737	Rasun di Sopra (BZ)					
1738	Naturno (BZ)					

Segue Josef Grassmayr

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1738	Lienz / Tirol [A]	1 2 3 4 5	*REb3* *MIb3* *FA3* *LAb3* *SIb3*	*1420* *1270* *1120* *960* *760*	*1926* *1250* *850* *550* *280*	5 campane, perdute eccetto la n.3 ora a Döllach / Tirol [A]
1739	Terlano (Bz) Maso Liebeneich	SIb4		451	55	
1739	?			*450*	*55*	TN Museo
1740	Roda (TN)			*405*	*40*	
1741	Lagundo (BZ)					
1741	Riscone (BZ)					
1742	Vellau (BZ)					
1743	Fiè (BZ) S. Caterina					
1743	Innerpfitsch (BZ)					
1744	Selva de Molini (BZ)					
1744	Zell / Tirol [A]		*DO#3*	*1500*	*2000*	
1745	Sarentino (BZ) S. Cipriano					
1746	S. Nicola Ultental (BZ)					
1746	Völser Aicha (BZ)					
1746	St. Leonhard / Tirol [A]					
1747	Schwaz / Tirol [A]					
1748	Laion (BZ) S. Pietro					
1748	Villabassa (BZ)					
174..	Predoi (BZ)					
1751	Maria Luggau / Kärnten [A]	1 2 3 4 5	*MIb3* *SOL3* *SIb3* *MIb4* *SOL4*	*1260* *1000* *870* *600* *460*	*1350* *709* *376* *179* *52*	5 campane, le 4 minori requisite 1917
1752	Castelrotto (BZ)	Agonia	SIb4 – 4	482	70	
1752	Taufers (BZ) S. Maurizio					
1753	Dellach / Kärnten [A]					
1753	Kartitsch / Tirol [A]					
1753	Klein St. Veit / Kärn. [A]					
1754	Laion (BZ) Albions					
1755	Brunico (BZ) ospedale					
1755	Canazei (TN)			*880*	*400*	
1755	Felben / Salzburg [A]					
1756	Bressanone (BZ) Cattedrale	maggiore	*SIb2*	*1730*	*3186*	rifusa 1838
1757	Avelengo (BZ)					
1757	Laion (BZ) Freins					
1757	Lases (TN)					
1758	Matrei in Osttirol / T. [A]		*RE#3*	*1260*	*1236*	
1759	Eggen (BZ)					
1759	Viersach (BZ)					
1760	Campolasta (BZ)					

Segue Josef Grassmayr

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1760	Kirchbach / Kärnten [A]					
1761	Schwaz / Tirol [A]			*555*	*97*	
1762	Ridanna (BZ) Maiern					
1763	Tonadico (TN) SS. Vittore e Corona	1 2		*850* *740*	*350* *250*	2 campane
1764	Fiè allo Sciliar (BZ)					
1764	St. Nikolaus (BZ)			*1000*	*610*	
1764	Thal / Tirol [A]					
1765	S. Valburga (BZ)					

JOHANN JAKOB GRASSMAYR

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1768	Kals / Tirol [A]					
1768	Mareit (BZ) Castello					
1768	Perca (BZ) Wielenberg					
1769	Auna di Sotto (BZ)	maggiore	DO#3 + 5	1511	2200	
1769	Costasavina (TN)			*630*	*150*	
1769	Tavon (TN)			*680*	*180*	
1770	Laatsch (BZ) ospedale					
1772	Lana (BZ) S. Giovanni					
1781	Luttach (BZ)					
1781	Riobianco Ahrntal (BZ)					
1782	Lienz / Tirol [A]					
1783	Fiè (BZ) S. Costantino					
1783	Taufers (BZ) S. Maurizio					
1784	Velturno (BZ)					
1785	Stegona (BZ)					
17..	S. Pietro Ahrntal (BZ)					

SEBASTIAN FEICHTER

Anno	Località	Campana	Nominale	Ø mm	Peso kg	Note
1794	Taufers (BZ) parr.	maggiore	DO3 + 7	1597	2686	
1797	Lappach (BZ)	1 2		*1090* *870*	*820* *410*	2 campane

***

Il presente elaborato è tratto da: *Quaderni campanologici*, nr.1, Associazione Italiana di campanologia, Como, 2010.

Realizzazione grafica: Peron Vittorio.